POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (DICA)	**AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA (AAF)**	**AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI (AGIS)**
AREA COMUNICAZIONE RELAZIONI ESTERNE (ACRE)	**COOPERATIVA UNIVERSITARIA STUDIO E LAVORO (CUSL)**	**LABORATORY OF BIOLOGICAL STRUCTURE MECHANICS (CMIC)**
CONSORZIO PER LE COSTRUZIONI DELL'INGEGNERIA STRUTTURALE IN EUROPA(CISE)	**SCUOLA MASTER F.LLI PESENTI (ABC)**	**DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI E AMBIENTE COSTRUITO (ABC)**

PIANO DI EMERGENZA LOCALE
EDIFICIO 3

L'addetto alla sicurezza del DICA Alessandro Lazzarin *f.to Alessandro Lazzarin*	Il responsabile gestionale del DICA dott.ssa Daniela Fagnani *f.to Daniela Fagnani*
Gli addetti alla sicurezza dell'Area Amministrazione e Finanza Gabriele Brillante, Fabrizio De Grandi *f.to Gabriele Brillante, Fabrizio De Grandi*	Il dirigente dell'Area Amministrazione e finanza dott. Raffaele Sorrentino *f.to Raffaele Sorrentino*
L' addetto alla sicurezza dell'AGIS Silvia Bergna *f.to Silvia Bergna*	Il dirigente dell'AGIS dott. Cristian Borrello *f.to Cristian Borrello*
L'addetto alla sicurezza dell'Area Comunicazione Relazioni Esterne Elena Rostan *f.to Elena Rostan*	Il dirigente dell' Area Comunicazione Relazioni Esterne dott.ssa Chiara Pesenti *f.to Chiara Pesenti*
L'addetto alla sicurezza del Consorzio per le Costruzioni dell'ingegneria Strutturale in Europa Alessandro Zichi *f.to Alessandro Zichi*	Il dirigente del Consorzio per le Costruzioni dell'ingegneria Strutturale in Europa ing. Alberto Franchi *f.to Alberto Franchi*
L'addetti sicurezza del dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica Lucio Ogliani *f.to Lucio Ogliani*	Il responsabile gestionale del dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica dott.ssa Franca Di Censo *f.to Franca Di Censo*
L'addetto alla sicurezza Scuola Master "Fratelli Pesenti" (ABC) Alessandro Zichi *f.to Alessandro Zichi*	Il dirigente dell' ABC dott.ssa Alessandra Sardi *f.to Alessandra Sardi*
Il delegato alla sicurezza della CUSL Giuseppe Bucchi *f.to Giuseppe Bucchi*	Il responsabile della CUSL dott. Simone Leoni *f.to Simone Leoni*
REDATTO	VERIFICATO E APPROVATO
Aggiornamento 2 del 29.01.2016	

Politecnico di Milano

Piazza Leonardo da Vinci, 32
20133 Milano
Tel. 02 2399.1
www.polimi.it
Partita Iva: 04376620151
Codice fiscale: 80057930150

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3
2. RIFERIMENTI 3
3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI 7
4. COMPITI E RESPONSABILITÀ 8
5 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO 8
6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA 10
   - 6.1 Emergenza di livello 1 10
   - 6.2 Emergenza di livello 2 10
   - 6.3 Disposizioni standard per gli addetti per i casi di emergenza 10
   - 6.4 Elenco degli addetti 13
   - 6.5 Numeri utili 15
7. GESTIONE DELL'EMERGENZA 16
   - 7.1 PROCEDURE DI EMERGENZA 17
     - 7.1.1 Caso di incendio 17
     - 7.1.2 Evacuazione in caso di incendio e/o di pericolo grave e immediato (non terremoto) 18
     - 7.1.3 Consigli per la sopravvivenza 19
     - 7.1.4 Caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose 20
     - 7.1.5 Caso di rilascio di sostanze gassose pericolose 20
     - 7.1.6 Caso di fuga infiammata di un gas 21
     - 7.1.7 Caso di esplosione 21
     - 7.1.8 Evacuazione in caso di terremoto 22
     - 7.1.9 Caso di emergenza sanitaria 23
8. PIANO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE 23
9. PRESIDI ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO 24
10. CAMPUS LEONARDO: PUNTI DI RACCOLTA E PLANIMETRIE DELL'EDIFICIO 3 25
11. GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE 31

NOTE 32

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo di questo documento è quello di indicare le procedure da attuare nei casi di emergenza.

Si considerano come emergenze tutti i casi di pericolo grave, immediato e inevitabile (come ad esempio il terremoto o l'incendio) ma anche quegli eventi che esulano dalla normale attività i quali, se trascurati o affrontati male, potrebbero dare luogo a situazioni di pericolo grave per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio (ad esempio il crollo di un ponteggio pericolante, una fuga di gas, ecc.).
In quest'ottica vale la pena sottolineare come precedenti disastri accaduti in edifici complessi sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo "elementari" apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza le priorità da seguire sono (riportate in ordine di importanza):
- la salvaguardia delle persone;
- la salvaguardia dei beni;
- la salvaguardia dell'ambiente.

Pertanto il piano di emergenza viene impostato perseguendo i seguenti obbiettivi:
- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti a isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino delle normali attività.

Il piano si applica ai locali dell'edificio 3 sedi di Strutture, Aree, Centri, ecc. Non si applica invece ad aule, corridoi o ad altri spazi comuni ove non siano presenti addetti. Esso riguarda tutto il personale strutturato e non, tutti gli studenti e qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'emergenza (ospiti, rappresentanti, ecc.). Il piano, inoltre, per come è concepito, integra nelle sue disposizioni il cosiddetto piano di primo soccorso.

Il presente piano è pubblicato sulle pagine web delle Strutture con sede nell'edificio alle pagine:

http://intranet.dica.polimi.it/intranet/sicurezza/	http://www.abc.polimi.it/
http://www.cise.polimi.it	http://www.polimi.it/
http://www.masterpesenti.polimi.it/	http://www.chem.polimi.it/
http://www.cusl.it/index.php/sedi-cusl/ingegneria-leonardo	
http://www.spp.polimi.it/?page_id=165	

2. RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18, 19, 43, 45 e 46 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii, conformemente a quanto previsto dal D.M. 10.03.98 e dal Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
La segnaletica utilizzata è conforme al D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e alla direttiva 92/58/CEE.

Art. 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. *Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:*

…

b. *designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell' emergenza;*
c. *nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;*
d. *fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;*
e. *prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
f. *richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*

…

h. *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
i. *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
l. *adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;*
m. *astenersi, salvo eccezioni debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;*

…

q. *prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;*

…

t. *adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.*

…

z. *aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;*

3 *Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente Decreto Legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente Decreto Legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.*

Art. 19 - Obblighi del preposto

1. *In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:*
   a) *sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;*
   b) *verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
   c) *richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Art. 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t, il datore di lavoro:

a organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
b designa preventivamente i lavoratori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b;
c informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
d programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
e adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda o delle unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale Addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Articolo 46 - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statuale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. *Nei luoghi di lavoro soggetti al presente Decreto Legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.*
3. *Fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente Decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più Decreti nei quali sono definiti:*

a) *i criteri diretti atti ad individuare:*
   1) *misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;*
   2) *misure precauzionali di esercizio;*
   3) *metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;*
   4) *criteri per la gestione delle emergenze;*
   b) *le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.*

4. *Fino all'adozione dei Decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998*
5. *Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con Decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni Direzione regionale dei Vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo Decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.*

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

PEL: Piano di emergenza locale: riguardante emergenze circoscritte a pochi locali, a un laboratorio, a un piano, a una Struttura.
PCE: Piano di coordinamento delle emergenze: riguardante emergenze estese a più settori, a più piani, a più Strutture).

Addetti alla sicurezza
Persone nominate dal responsabile della Struttura in materia di sicurezza (responsabile gestionale o altro dirigente) alle quali viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo.
Gli addetti alla sicurezza fanno parte del Servizio Prevenzione e Protezione e per i compiti da espletare ricevono adeguata formazione. Essi in particolare sono anche incaricati di:
- calendarizzare le esercitazioni periodiche di evacuazione (*prove*) previo accordo con il responsabile della Struttura in materia di sicurezza e con il Servizio Prevenzione e Protezione;
- redigere il verbale di esercitazione;
- effettuare le riunioni preliminari con gli addetti all'emergenza.

Addetti all'emergenza
Le persone con compiti operativi specifici nella gestione delle emergenze sono scelte fra il personale della Struttura in possesso di idonei requisiti psicofisici e adeguatamente addestrate alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.
Tra essi si individuano le seguenti figure:

Addetti di "tipo 1" o coordinatori
Incaricati alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzati a eseguire e/o coordinare gli interventi, a lanciare l'allarme e a ordinare l'evacuazione dei locali.
Incaricati per le comunicazioni con il numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399), il Call Center (tel. 9300), i Vigili del fuoco, i servizi di emergenza, gli ospedali, gli organi di polizia, ecc.).
Coordinatori delle operazioni di evacuazione degli edifici.
Gli addetti di "tipo 1" devono aver ricevuto la formazione per la lotta antincendio.
Essi, a seguito di un'emergenza vera e propria (cioè non di una prova), redigono un rapporto che inviano poi al responsabile della Struttura in materia di sicurezza e al Servizio Prevenzione e Protezione. E' importante che per fronteggiare una loro assenza siano preventivamente previsti in questo ruolo uno o più sostituti.

Addetti di "tipo 2"
Incaricati alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o per manovre particolari.
Incaricati al supporto nel coordinamento delle operazioni di evacuazione; autorizzati a dare disposizioni specifiche ai lavoratori, agli studenti e agli ospiti.
Incaricati nello spostamento di feriti o portatori di handicap anche tramite *evacuation chair* in sinergia con gli addetti di "tipo 3" formati per il primo soccorso.

Addetti di "tipo 3"
Incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni (lotta antincendio, primo soccorso) e al supporto nel coordinamento delle operazioni di evacuazione.

Lavoratori
Il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii, all'art. 2, comma 1 recita:
«lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione,...

Al lavoratore così definito è equiparato: …l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione…
Ne consegue che in questa categoria rientrerà il personale docente e quello tecnico-amministrativo afferente la Struttura, i lavoratori con qualsiasi tipologia di contratto operanti nella stessa e, per limitati periodi, alcuni studenti.

Studenti
La specificazione si rende necessaria poiché in questa categoria non sono inclusi gli allievi classificabili come lavoratori secondo quanto visto al punto precedente e quindi con il dovere di conoscere dettagliatamente questo piano di emergenza.
Dunque, per studenti si intendono quegli allievi che si trovano nei locali della Struttura, ad esempio a colloquio con docenti, per sostenere esami, ecc. Essi non hanno il dovere di conoscere dettagliatamente questo piano e durante un'emergenza si trovano sotto la responsabilità degli addetti e dei lavoratori afferenti la Struttura.
Nel caso delle aule di Ateneo la questione è diversa. Nel senso che in questi contesti la gestione dell'emergenza non viene seguita dagli addetti di una Struttura ma dai docenti presenti nelle aule.

Ospiti
Persone che occasionalmente (o per periodi relativamente lunghi) si trovano nella Struttura (o, più in generale, nell'edificio). Possono essere, visiting professors, fornitori, clienti o anche dipendenti dell'Ateneo afferenti ad altre Strutture. In ogni caso è responsabilità del responsabile della Struttura in materia di sicurezza, e comunque di tutti i lavoratori afferenti la Struttura stessa, garantire il soccorso agli ospiti in caso di incidente nei limiti delle proprie competenze.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.
In caso di pericolo grave e immediato è compito degli addetti attuare il piano di emergenza.
Nondimeno, è dovere di tutte le persone presenti nella Struttura (o, più in generale, nell'edificio), in caso di pericolo, informare tempestivamente i coordinatori (addetti di "tipo 1") o, in caso di mancato reperimento di questi, gli altri addetti (addetti di "tipo 2", di "tipo 3" o addetti alla sicurezza). Inoltre, tutte le persone presenti nella Struttura (o, più in generale, nell'edificio), in caso di emergenza devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sulle planimetrie di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti.

5. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio 3 è situato nel campus Leonardo. L'immobile comprende un seminterrato e tre piani fuori terra più un piano terra-soppalco. In esso è situata la Sezione di Geodesia e geomatica del DICA, l'Area Amministrazione e Finanza, l'Area Gestione Infrastrutture e Servizi (AGIS), l'Area Comunicazione e Relazioni Esterne, parte del dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU), il dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" con il laboratorio LABS (Laboratory of Biological Structure Mechanics), la Scuola Master F.lli Pesenti (dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito – ABC) e la Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL). Sono presenti inoltre diverse aule didattiche e informatizzate oltre ad alcuni locali tecnici.

Sezione di Geodesia e geomatica (DICA)
La Sezione è concentrata interamente al primo piano e comprende diversi uffici, una segreteria didattica, una sala riunioni, una biblioteca e un'aula didattica.

Essa ha radici storiche nell'evoluzione del Politecnico essendosi sempre caratterizzata come un propulsore di ricerca avanzata sia a livello nazionale che internazionale. Lo sviluppo, seguito al progresso dell'elettronica e dell'informatica, delle materie di osservazione della terra e della raccolta di informazioni attraverso immagini, ha portato alla maturazione della nuova frontiera di quest'area, nota oggi sotto la denominazione di Geomatica.
Le principali linee di ricerca riguardano la Geodesia Fisica e Matematica, le metodologie di rilevamento basate su tecniche Global Navigation Satellite System (GNSS), le tecniche Fotogrammetriche e del Telerilevamento, la Cartografia Numerica ed i Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Area Amministrazione e Finanza (AAF)
L'AAF assicura il presidio delle variabili economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Ateneo, attraverso l'attuazione delle politiche in materia amministrativa, contabile, fiscale, di bilancio, di pianificazione e controllo, garantendo il rispetto degli adempimenti, la gestione ottimale delle liquidità finanziarie, l'integrazione contabile delle diverse strutture, il supporto ai processi decisionali e informativi.

Area Gestione Infrastrutture e Servizi (AGIS)
L'AGIS assicura: pianificazione, coordinamento e gestione di tutte le attività necessarie per raggiungere i livelli desiderati di servizio al costo più vantaggioso possibile; definizione, sviluppo e attuazione delle procedure, dei processi e degli interventi in materia di acquisto e gestione di servizi e forniture, gestione degli spazi dell'Ateneo; manutenzione e gestione del patrimonio edilizio; gestione dei servizi delle aule didattiche, informatizzate e degli spazi comuni; gestione dei flussi documentali di corrispondenza, protocollazione e archiviazione per l'Amministrazione Centrale e garantisce supporto alle strutture dell'Ateneo; sviluppo e gestione di laboratori e attrezzature scientifiche; presidio e sviluppo del Sistema di Gestione per la Qualità del Politecnico.

Area Comunicazione Relazioni Esterne (ACRE)
L'ACRE presidia complessivamente l'immagine dell'Ateneo e la qualità della comunicazione rivolta a pubblici interni ed esterni. Assicura la progettazione, il coordinamento e la realizzazione di iniziative integrate, sia in ambito nazionale che internazionale, finalizzate alla promozione dell'offerta formativa e del know-how dell'Ateneo nonché dei risultati delle attività didattiche e di ricerca e dei servizi connessi. Assicura la realizzazione di iniziative ricreative e culturali per il personale. Gestisce l'orientamento in ingresso.

Consorzio per le Costruzioni dell'Ingegneria Strutturale in Europa (CISE)
Il CISE sviluppa la sua attività con: A) Attività di formazione post-laurea: il CISE mette a disposizione le sue strutture di direzione e tecnico-amministrative per la promozione, la gestione e lo sviluppo della Scuola Master F.lli Pesenti del Politecnico di Milano. Questi Master abbracciano tutti i settori di futuro sviluppo del settore delle costruzioni, quali quelli delle strutture in CA a basso impatto ambientale, delle costruzioni sostenibili, del project and construction management e dell'ingegneria sismica. In particolare il CISE promuove, implementa e gestisce la tecnologia dei corsi on line con primarie società internazionali del settore. B) Attività di consulenza: il CISE mette a disposizione le competenze tecnico-scientifiche e professionali dei docenti nonché le infrastrutture di laboratorio delle università e degli enti di prova consorziati per fornire soluzioni di qualità ai problemi evidenziati dal settore delle costruzioni nel suo complesso.

Laboratory of Biological Structure Mechanics (LaBS - CMIC)
Il LaBS si occupa di ricerca di base ed applicata nel campo della biomeccanica. I suoi ricercatori perseguono questo obiettivo attraverso l'integrazione tra modellazione matematica e sperimentazione. Esso inoltre offre la sua esperienza ad le aziende che operano nel settore dei dispositivi biomedicali per progettare e testare i loro prodotti.

Scuola Master F.lli Pesenti (ABC)
La Scuola Master F.lli Pesenti è uno strumento formativo capace di colmare il "gap" esistente tra la formazione universitaria e l'innovazione delle professioni, in particolare nel mondo delle Costruzioni e Infrastrutture. La Scuola, grazie alla continua collaborazione tra figure del mondo accademico, produttori e professionisti di nota fama, consente agli allievi dei Master di affrontare tutti gli aspetti dei maggiori progetti italiani e internazionali, dallo studio preliminare di fattibilità d'investimento immobiliare alla cantierizzazione, toccando tutte le fasi progettuali.

Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL)
La CUSL è una cooperativa di studenti senza scopo di lucro attiva presso le università di Milano con 12 diverse sedi, tutte gestite da studenti che gratuitamente mettono a disposizione del tempo per realizzare servizi che hanno la peculiarità di essere pensati da studenti, per gli studenti.

La CUSL si occupa sia di: compravendita di libri, cancelleria e fotocopie a basso prezzo ma offre anche occasioni di confronto sulle problematiche universitarie.

L'edificio 3 è dotato di impianto di rivelazione e allarme antincendio, con pulsanti di emergenza opportunamente segnalati, di estintori, di manichette idranti e di illuminazione di emergenza.
I percorsi per il raggiungimento delle vie di fuga sono adeguatamente segnalati da planimetrie affisse sulle pareti (v. capitolo 10).

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità.
Detta classificazione ha lo scopo di adeguare il livello di attivazione degli addetti in funzione delle specificità dell'evento verificatosi.
In tal modo, per ogni livello di emergenza sarà possibile disporre al meglio le forze umane e le procedure atte a far fronte alla stessa, evitando interruzioni del lavoro se non in caso di effettiva necessità e garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, dei beni materiali e dell'ambiente.
Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

6.1 Emergenza livello 1

Incidenti a cui chiunque può far fronte autonomamente anche in assenza di specifico addestramento.

6.2 Emergenza livello 2

Incidenti che richiedono l'intervento degli addetti all'emergenza (o di soccorritori esterni) e/o l'evacuazione della Struttura (o, più in generale, dell'edificio).

6.3 Disposizioni standard per gli addetti nei casi di emergenza

E' fondamentale chiarire che durante un'emergenza ciascun addetto assume sostanzialmente un ruolo *simile* a quello del "preposto" (così come definito nel D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii). Dunque, in queste sole particolari circostanze, qualsiasi lavoratore, studente o ospite presente nei locali della Struttura (o, più in generale, dell'edificio) dovrà attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dagli addetti all'emergenza.

Nello specifico, comunque, tra gli addetti all' emergenza sono previsti i seguenti ruoli:

Addetti di" tipo 1" o coordinatori

Agli addetti di "tipo 1" vengono affidati i compiti di:
- Coordinare gli interventi degli altri addetti.
- Di solito il coordinatore è uno solo, ma altri potrebbero ricoprire questo incarico o in sua assenza (come sostituti) o perché le dimensioni della Struttura lo richiedono. In ogni caso, come già detto, gli addetti di "tipo 1" hanno preminenza, oltre che sugli altri lavoratori, studenti e eventuali ospiti che si trovino nei locali della Struttura (o, più in generale, dell'edificio), anche sugli atri addetti.
- Valutare le situazioni di pericolo segnalate (da chiunque) e, in caso di incendio, decidere, a seconda dei casi, di:
  a) intervenire direttamente (o richiedendo il supporto degli altri addetti), se il pericolo è di modesta entità e può essere agevolmente affrontato;
  b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non gestibile dagli addetti;
  c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutte le persone presenti nella Struttura (lanciando l'allarme o dando a voce l'ordine di evacuazione).
- Mettersi in comunicazione con il numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399), il Call Center (tel. 9300) e/o con la portineria centrale del campus (tel. 2006-2007) per

ricevere (o dare) informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per scambiare informazioni riguardo la situazione di emergenza.
In caso di emergenza di secondo livello richiedere al numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o al Call Center (tel. 9300) o alla portineria centrale del Campus (tel. 2006/7) l'attivazione del piano di coordinamento delle emergenze (PEC).

- Prima di lanciare l'allarme o di dare a voce l'ordine di evacuazione (ad esempio in caso di malfunzionamento degli allarmi), verificare assieme agli altri addetti l'agibilità delle vie di fuga e di tutte le uscite di sicurezza che conducono verso l'esterno. Ordinare a voce (se del caso) a tutti i lavoratori, agli studenti e agli ospiti presenti nei locali della Struttura (o, più in generale, dell'edificio) di attenersi a quanto previsto dal piano di emergenza. In particolare, indicare di dirigersi presso il punto di raccolta che si trova nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1.
- Una volta lanciato l'allarme o impartito a voce l'ordine di evacuazione, coordinare con il supporto degli altri addetti le azioni che consentano una rapida evacuazione dei locali, il soccorso di eventuali feriti o di chi avesse bisogno di assistenza per l'evacuazione, prestando soccorso direttamente o incaricando altri di farlo.
- Se non in grado di valutare la gravità e l'imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente lanciare l'allarme o ordinare a voce l'evacuazione.
- Assicurarsi, prima di lasciare i locali, che tutti i lavoratori, gli studenti e gli eventuali ospiti siano usciti dalla Struttura e che tutti i locali risultino vuoti. Indi recarsi presso il punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1).
- Richiedere, se del caso, l'intervento di soccorritori esterni chiamando il numero unico delle emergenze 112 e avvisando (o facendo avvisare da altri addetti) la portineria centrale del campus (tel. 2006/7), indicando dettagliatamente il luogo in cui è occorsa l'emergenza al fine di agevolare l'arrivo dei mezzi di soccorso.
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di controllo per verificare che non vi siano assenze. Se del caso e se non eccessivamente rischioso ordinare ricognizioni dei locali.
- Mettersi a disposizione delle autorità e dei soccorritori esterni per fornire eventuali informazioni da loro richieste.
- In caso di cessazione dell'emergenza, comunicare il cessato allarme e autorizzare la ripresa delle attività ai lavoratori, agli studenti e agli eventuali ospiti.
- Redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al responsabile della Struttura in materia di sicurezza, al Servizio Prevenzione e Protezione e al Call Center per segnalare eventuali anomalie riscontrate nel funzionamento degli impianti e per richiedere il ripristino dei presidi (ricarica degli estintori, riavvolgimento delle manichette, reintegro dei presidi antincendio, di quelli sanitari, ecc.).
- In caso di infortuni, presenza di feriti o portatori di handicap, attivarsi perché vengano prestate dagli addetti di "tipo 3" formati per il primo soccorso le cure essenziali e/o il trasporto tramite *evacuation chair* da parte degli addetti di "tipo 2".
  Quindi, redigere un rapporto dell'accaduto da inviare al responsabile della Struttura in materia di sicurezza e al Servizio Prevenzione e Protezione.

Addetti di "tipo 2"

Agli addetti di "tipo 2"sono assegnati i seguenti compiti:

- Attenersi alle disposizioni degli addetti di "tipo 1".
- In fase di emergenza di livello 1, predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di competenza.
- In fase di emergenza di livello 2, se risulta possibile in maniera rapida e sicura, spegnere e mettere in sicurezza gli impianti di competenza.
- Coadiuvare gli addetti di "tipo 1" nelle operazioni di evacuazione e di ricognizione (per quest'ultima fase, nelle reali situazioni di emergenza, solo se formati anche come addetti di " tipo 3" per la lotta antincendio).
- In caso di infortuni, presenza di feriti o portatori di handicap, provvedere ad aiutarli nell'evacuazione utilizzando se necessario l'*evacuation chair* in staff con gli altri addetti di "tipo 3" formati per il primo soccorso.

- Recarsi presso il punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1) e mettersi a disposizione degli addetti di "tipo 1" e degli eventuali soccorritori esterni.

Addetti di" tipo 3" (addetti alla lotta antincendio e/o al primo soccorso)

Agli addetti di "tipo 3" spettano i seguenti compiti:

- Attenersi alle disposizioni degli addetti di "tipo 1".
- Valutare, di concerto con gli addetti "tipo 1", la possibilità di intervento per l'eliminazione o il contenimento dell'emergenza. In tal caso, equipaggiarsi con i presidi necessari a intervenire in base alla formazione ricevuta (lotta antincendio, primo soccorso).
- Dopo l'intervento rimanere a disposizione degli addetti di "tipo 1" e coadiuvarli, quando necessario, nelle operazioni di ricognizione.
- In particolare, agli addetti di "tipo 3" formati per il primo soccorso è richiesto di verificare e reintegrare almeno trimestralmente la dotazione dei presidi di primo soccorso, sostituendo quelli consumati o scaduti. Mentre agli addetti di "tipo 3" formati per la lotta antincendio è richiesto, in occasione delle prove di emergenza, di verificare che i controlli periodici dei presidi antincendio custoditi negli armadietti dedicati siano stati regolarmente eseguiti dal personale dedicato a questa attività. Verifiche e richieste di eventuali reintegri, inoltre, dovranno essere eseguite soprattutto a valle di reali situazioni di emergenza.
- In caso di infortuni, presenza di feriti o portatori di handicap, provvedere ad aiutarli nell'evacuazione utilizzando, se necessario, l'*evacuation chair* in staff con gli addetti di "tipo 2" formati per questa funzione.
- Su indicazione degli addetti di "tipo 1", prima di lasciare i locali della Struttura (o, più in generale, dell'edificio), gli addetti alla lotta antincendio dovranno assicurarsi che tutti i lavoratori, gli studenti e gli eventuali ospiti siano usciti e che i suddetti locali risultino vuoti. Indi essi dovranno recarsi presso il punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1) e mettersi a disposizione degli addetti di "tipo 1" e degli eventuali soccorritori esterni.

6.4 Elenco degli addetti

Edificio 3 – piano primo			
DICA - Sezione Geodesia e Geomatica			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
1 – 2 - 3	**Coordinatore** Addetto evacuation chair Lotta antincendio	Spagnoli Maurizio	6527
2	Addetto evacuation chair	Lucio Pallottino	6527
2 - 3	Addetto evacuation chair Primo soccorso	Vajani Cinzia	6527

Edificio 3 – piano seminterrato, piano terra, piano soppalco			
Area Amministrazione e Finanza (AAF)			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
1-3	Coordinatore Lotta antincendio	Aloi Giuseppe	2494
1-3	Coordinatore Lotta antincendio	De Grandi Fabrizio	2078
2	Sgancio tensione	De Grandi Fabrizio	2078
3	Lotta antincendio Primo soccorso	Brillante Gabriele	2014
2	Sgancio tensione	De Grandi Fabrizio	2078
3	Lotta antincendio Primo soccorso	Brillante Alessio	2293
3	Primo soccorso	Giovanna Filipponi	2352

Edificio 3 – piano seminterrato, piano terra, piano primo - soppalco			
Area Gestione Infrastrutture e Servizi (AGIS)			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
1 - 2 - 3	Coordinatore Lotta antincendio Primo soccorso	Bergna Silvia	2686
2	Sgancio tensione	Marbuccio Concetto	9342
2	Sgancio tensione	Panico Luigi	9338

Edificio 3 – piano seminterrato, piano terra			
Area Comunicazione Relazioni Esterne (ACRE)			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
1 - 2 - 3	Lotta antincendio Primo soccorso Addetto evacuation chair	Chiarenza Gregorio	2238
2	Addetto alla sicurezza	Rostan Elena	2229
3	Lotta antincendio	De Ponti Luca	2413

Edificio 3 – piano terra, piano soppalco			
Consorzio per le Costruzioni dell'ingegneria Strutturale in Europa (CISE)			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
Delegato alla sicurezza		Alessandro Zichi	4327
Il responsabile del CISE		Prof.Alberto Franchi	4245

Edificio 3 – piano seminterrato			
Laboratory of Biological Structure Mechanics (LaBS - CMIC)			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
2 - 3	Lotta antincendio Primo soccorso	Baglioni Luigi	4283 -4317

Edificio 3 – piano seminterrato, piano terra			
Scuola Master F.lli Pesenti (ABC)			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
1 - 2 - 3	Addetto alla sicurezza	Ing. Alessandro Zichi	4327

Edificio 3 – piano seminterrato			
Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL)			
Tipo di addetto	**Funzioni**	**Nominativo**	**Telefono[1]**
Delegato alla sicurezza		Giuseppe Bucchi	349-4505984
Il responsabile della CUSL		Simone Leoni	3888435278

[1] Per contattare un addetto al cellulare dalla rete interna del Politecnico occorre comporre uno 0 prima del numero.

6.5 Numeri utili

Contatto	**Telefono interno**	**Telefono**
Numero unico d'emergenza Polimi	9399	02 2399 9399
Call Center *(call.center@polimi.it)*	9300	02 2399 9300
Portineria centrale campus Leonardo *(portineria.leonardo@polimi.it)*	2006 2007	02 2399 2006 02 2399 2007
Numero unico emergenze	0 - 112	112
Servizio Prevenzione e Protezione	9450-1 9453-9	02 2399 9450-1 02 2399 9453-9
Addetto alla sicurezza DICA (Alessandro Lazzarin)	6217 0 335 1645186	02 2399 6217 335 1645186
Addetti alla sicurezza AAF (Brillante Gabriele) (Fabrizio De Grandi)	 2014 2078	 02 2399 2014 02 2399 2078
Addetto alla sicurezza AGIS (Bergna Silvia)	2686	02 2399 2686
Addetto alla sicurezza ACRE. (Rostan Elena)	2229	02 2399 2229 366 6211436
Addetto alla sicurezza CISE (Alessandro Zichi)	4327	02 2399 4327
Addetto alla sicurezza LABS (Ogliani Lucio)	3233	02 2399 3233
Addetto alla sicurezza S. M. F.lli Pesenti (Alessandro Zichi) Addetto alla sicurezza ABC Mario Megna	4327 6023	02 2399 4327 02 2399 6023
Il responsabile della CUSL (Simone Leoni)		3888435278

7. GESTIONE DELL'EMERGENZA

Tutti i lavoratori afferenti la Struttura (o, più in generale, l'edificio) hanno il dovere di conoscere la posizione delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza, quella del punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1), la posizione dei pulsanti antincendio, dei luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (laboratori, cabine elettriche, ecc.) e parteciperanno almeno due volte l'anno a prove di evacuazione, ordinate dal responsabile della Struttura in materia di sicurezza e gestite dagli addetti, percorrendo le vie di fuga, registrando i tempi di percorrenza e la presenza di eventuali ostacoli o malfunzionamenti.

Nelle situazioni di emergenza occorre tener presente che esse si possono presentare secondo diverse forme:

Segnalazione individuale di pericolo
Chiunque rilevi una situazione di pericolo (specie se imminente e grave), se non in grado di intervenire prontamente, deve avvertire il coordinatore o uno degli addetti indicati al paragrafo 6.4. Se questi non sono rintracciabili deve segnalare l'emergenza tramite i pulsanti di allarme.

Segnalazione automatica di pericolo
Se il pericolo è stato segnalato da un sistema automatico di allarme (ad esempio da un rivelatore di fumo), la verifica che non si tratti di un guasto o di un falso allarme è di competenza degli addetti indicati al paragrafo 6.4 (a partire dagli addetti di "tipo 1" per passare poi, in caso di mancata reperibilità di questi, agli altri addetti) oppure, in caso di mancata reperibilità di tutti gli addetti, del personale mobilitato dal numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o dal Call Center (tel. 9300) o dalla portineria centrale (tel. 2006/7).

Ad una segnalazione di pericolo segue un allarme e occorre prepararsi a un'evacuazione che però, se possibile, dovrà essere preceduta dalla messa in sicurezza dei locali e degli impianti come di seguito indicato.

Allarme (primo suono di sirena o campana che cessa entro un minuto)
I lavoratori, gli studenti e gli eventuali ospiti occupanti la Struttura (o, più in generale, l'edificio) vengono avvertiti di una situazione di pericolo. Non si tratta ancora di dover evacuare la Struttura (o, più in generale, dell'edificio), nondimeno tutti i presenti devono, in un minuto, attuare le operazioni preliminari all'esodo; ovvero: salvare, se possibile, il lavoro su PC e disattivare apparecchiature e impianti di competenza (PC, periferiche, macchine utensili, strumentazione di laboratorio, ecc.).
Durante questa fase vengono di solito stabiliti contatti telefonici tra gli addetti di "tipo 1" e il numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o il Call Center (tel. 9300) o la portineria centrale (tel. 2006/7) e tra gli addetti stessi per la verifica del pericolo segnalato.

Messa in sicurezza della Struttura (o, più in generale, dell'edificio)
Occorre eseguire operazioni preliminari all'esodo per consentire che lo stesso avvenga in modo celere e per mettere in sicurezza i locali al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo, ovvero di consentire un intervento in sicurezza ai soccorritori. Queste operazioni richiedono che vengano rimossi impedimenti all'esodo presenti lungo le vie di fuga (quali scatoloni o arredi provvisoriamente e malamente lì riposti) ma anche negli uffici e nei laboratori (ad esempio cassetti lasciati aperti o sedie poste davanti alle porte). Va da sé che quanto più i locali saranno ordinati e controllati nell'uso quotidiano tanto meno tempo richiederanno queste operazioni.
Operazioni particolari sono invece di competenza degli addetti di "tipo 2".

Ordine di evacuazione generale (secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto)
Tutti i lavoratori, gli studenti e gli ospiti presenti nella Struttura (o, più in generale, nell'edificio) devono raggiungere il più presto possibile il punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1) servendosi delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza indicate nelle planimetrie, senza spingersi e affollarsi. Qui dovranno attendere l'intervento degli addetti e/o dei soccorritori esterni e rimanere a disposizione degli stessi fino al termine dell'emergenza.

7.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

7.1.1 Caso di incendio

Chiunque sia presente nella Struttura (sia esso afferente o meno alla stessa, uno studente o un ospite), in caso di principio d'incendio nel locale in cui si trova è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere, sempre che sia in grado di farlo e sempre che la sorgente delle fiamme non riguardi apparecchi o macchine in tensione. Viceversa dovrà contattare immediatamente gli addetti all'emergenza o premere un pulsante d'allarme.
La tempestività dell'intervento è comunque essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio.

Idranti, estintori, naspi e altri presidi antincendio non devono essere utilizzati da persone non addestrate. Il loro uso, infatti, è riservato ai soli addetti di "tipo 3" formati per la lotta antincendio.

Nel caso in cui il principio di incendio non sia soffocabile sul nascere, si ha il dovere di abbandonare i locali, chiudere dietro di sé le porte **non a chiave**, dopo essersi accertati che nelle stanze non siano rimaste altre persone, e avvertire tempestivamente gli addetti o premere un pulsante d'allarme.

In particolare, nel caso in cui si senta suonare un allarme, si deve:

- interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi poiché questa attività potrebbe ostacolare gli interventi degli addetti all'emergenza;

- salvare se possibile il lavoro su PC, disattivare apparecchiature ed impianti di competenza (PC, periferiche, macchine utensili, strumentazione di laboratorio, ecc.) e riordinare gli arredi nel locale chiudendo cassetti, ante degli armadi, spostando le sedie, ecc. al fine di non ostacolare i percorsi di fuga e lasciando per il resto le cose come si trovano (appunti, documenti, indumenti, ombrelli, ecc.);

- restare per un minuto dall'attivazione dell'allarme in attesa di comunicazioni da parte degli addetti all'emergenza senza evacuare la Struttura (o, più in generale, l'edificio).

Se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto (il che equivale a considerare un'emergenza di livello 2) si proceda all'evacuazione come di seguito descritto.

Se invece il suono dell'allarme cessa entro un minuto si deve restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti all'emergenza.

Se il suono dell'allarme viene tacitato entro un minuto e non riprende entro cinque minuti (cosa che invece corrisponderebbe ad un'emergenza di livello 2), anche in assenza di istruzioni da parte degli addetti all'emergenza si può tornare alla normale attività.

Se il suono viene tacitato entro un minuto ma riprende entro cinque minuti (emergenza di livello 2) occorre procedere all'evacuazione come di seguito descritto.

7.1.2 Evacuazione in caso di incendio e/o di pericolo grave e immediato (non terremoto)

In caso di pericolo grave e immediato (ma anche se ci dovessero essere dubbi sulla gravità o sull'imminenza del pericolo), di qualsiasi natura esso sia, chiunque lo abbia rilevato (sia esso afferente alla Struttura, uno studente o un ospite) ha il dovere di avvertire gli addetti all'emergenza o premere un pulsante d'allarme.

Si ha inoltre il dovere di mettersi a disposizione degli addetti all'emergenza per eseguire eventuali ordini impartiti dagli stessi (ad esempio prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà).

Non ci si dovrà allarmare nel caso venga meno l'alimentazione elettrica. Infatti è molto probabile che in caso di emergenza gli addetti all'emergenza o i soccorritori esterni tolgano la tensione.
In ragione di ciò **è tassativamente vietato** utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionano elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.

Nel caso in cui ci si trovi in un luogo particolare (per esempio i servizi igienici o locali sotto il livello del suolo), e venga a mancare l'energia elettrica, occorrerà uscire tempestivamente e dirigersi verso le vie di fuga, perché questo evento potrebbe essere conseguente ad una situazione di emergenza per la quale non si è udito il segnale di allarme o l'ordine di evacuazione.

Durante le procedure di emergenza studenti o ospiti presenti presso i locali della Struttura (o, più in generale, dell'edificio) si trovano sotto la responsabilità del personale afferente la Struttura stessa, il quale provvederà ad impartire loro le indicazioni necessarie perché possano seguire correttamente le procedure di evacuazione e li guiderà fino al punto di raccolta prestabilito (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1).

In particolare, a seguito di un ordine di evacuazione (suono dell'allarme che non cessa entro un minuto o che riprende entro cinque minuti oppure ordine vocale da parte di un addetto; cioè emergenza di livello 2) tutti i presenti presso i locali della Struttura (o, più in generale, dell'edificio) si avvieranno ordinatamente verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di fuga indicate nelle planimetrie fino a raggiungere il punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1) ove resteranno a disposizione degli addetti all'emergenza e/o dei soccorritori esterni.

I locali dovranno essere abbandonati rispettando le disposizioni impartite dagli addetti all'emergenza e, in particolare, avendo cura di chiudere via via le porte attraversate ma **non a chiave**, assicurandosi nel contempo che nei locali non rimanga qualcuno.
L'evacuazione deve avvenire senza correre e senza usare ascensori e montacarichi. E' inutile e pericoloso spingere, accalcarsi o tentare di inserirsi in altri flussi di esodo poiché questi comportamenti riducono la velocità dello stesso.

Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.

In presenza di fumi l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.

Evitare di aprire d'impeto le porte poiché dietro di esse potrebbe trovarsi l'incendio e la maniglia stessa potrebbe essere molto calda.
Se si è costretti a farlo perché le porte danno acceso al percorso di fuga, aprire inizialmente solo per uno spiraglio mantenendo fermamente la maniglia (proteggendosi le

mani con stoffa, indumenti, ecc.), rimanendo pronti a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.

In caso di incendio, si rammenti che la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e quindi la zona delle scale può essere considerata relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

Durante l'esodo attraverso i vani scala potrebbe essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone presenti nei piani più in basso, **che hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a uscire.

Raggiunto il punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1) le persone evacuate non dovranno allontanarsi per consentire la pronta individuazione di chi dovesse richiedere assistenza medica e delle persone mancanti che potrebbero essere rimaste intrappolate.

7.1.3 Consigli per la sopravvivenza

Nel caso si rimanga intrappolati all'interno della Struttura (o, più in generale, dell'edificio), ad esempio perché le vie di fuga sono ostruite o non praticabili o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto, le possibilità di sopravvivere saranno assicurate unicamente se si riuscirà a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi, mantenendo la calma e il sangue freddo.

La cosa migliore da fare sarà quella di ripararsi in una stanza che sia più lontana possibile dalla fonte dal pericolo e possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, chiudendo la porta di quel locale e quelle intermedie **non a chiave** per non compromettere l'azione dei soccorritori.

Le fessure della porta e altre aperture (come ad esempio quelle per la ventilazione, che potrebbero consentire la propagazione dell'incendio e del fumo) dovranno essere ostruite con stoffa (di coperte, indumenti, ecc.) o altro materiale il quale, se si ha a disposizione dell'acqua, dovrà essere bagnato al pari della porta stessa e mantenuto umido nel tempo.

Se si hanno a disposizione estintori portatili, e si è in grado di usarli, ci si tenga pronti a soffocare eventuali principi di incendio.

Se la stanza è munita di finestre affacciarsi per richiamare l'attenzione se si può essere uditi o notati.

Utilizzare telefoni, citofoni e telefoni cellulari per segnalare la propria posizione.

Indicare la propria presenza nel locale ponendo, se possibile, un segnale (ad esempio una X) sull'esterno della porta.

Se non si può abbandonare la stanza, si attenda l'arrivo dei soccorritori rimanendo a terra supini, respirando attraverso un fazzoletto possibilmente umido se vi è presenza di fumo e cercando di mantenere la calma per evitare eccessivo consumo di ossigeno.

Ci si munisca di un corpo contundente attraverso il quale, con ritmo lento e costante, produrre un rumore che faciliti la localizzazione da parte dei soccorritori.

7.1.4 Caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose

Chiunque (sia esso un lavoratore afferente alla Struttura, uno studente o un ospite) rilevi uno sversamento accidentale di sostanze pericolose dovrà avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.
In caso di mancata reperibilità di questi dovrà contattare il numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o il Call Center (tel. 9300) o la portineria centrale (tel. 2006/7).

Nei casi più gravi si dovrà contattare anche il numero unico di emergenza 112 per richiedere l'intervento di soccorritori esterni seguendo le indicazioni del capitolo 11 e quelle fornite dagli operatori telefonici.

Le istruzioni che seguono riguardano i soli addetti all'emergenza, in particolare quelli di "tipo 2", quando formati con specifica competenza, e di "tipo 3" addestrati al primo soccorso.

Se la sostanza è un liquido (volatile o meno), utilizzando gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma), togliere l'alimentazione elettrica a tutte le apparecchiature nelle vicinanze e/o a contatto con il liquido.

Se la sostanza è un liquido volatile, allontanare le persone presenti nel locale e provvedere immediatamente ad aerare lo stesso, attivando anche tutti i dispositivi aspiranti (cappe). Quindi contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali e i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza.
Al termine delle operazioni di contenimento e assorbimento lasciare ventilare il locale e pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto.

Se la sostanza è un liquido non volatile, contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali e i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza.
Al termine delle operazioni di contenimento e assorbimento lasciare ventilare il locale e pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto.

Se la sostanza è un solido, contenere e raccogliere il materiale versato seguendo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza e utilizzando gli opportuni dispositivi di protezione individuali.

Se la sostanza viene in contatto con la pelle, asciugare molto velocemente con carta o tessuti la parte colpita e poi sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua pulita.
Se del caso richiedere l'intervento di soccorritori esterni chiamando il numero unico di emergenza 112 e avvisando la portineria centrale (tel. 2006/7) del loro arrivo. Quindi, consultare un medico al quale si dovrà mostrare la scheda di sicurezza.

In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente con acqua corrente e a lungo.
Se del caso richiedere l'intervento di soccorritori esterni chiamando il numero unico di emergenza 112 e avvisando la portineria centrale (tel. 2006/7) del loro arrivo. Quindi consultare un medico al quale si dovrà mostrare la scheda di sicurezza.

7.1.5 Caso di rilascio di sostanze gassose pericolose

Chiunque (sia esso un lavoratore afferente alla Struttura, uno studente o un ospite) rilevi un rilascio di sostanze gassose pericolose dovrà avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.
In caso di mancata reperibilità di questi dovrà contattare il numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o il Call Center (tel. 9300) o la portineria centrale (tel. 2006/7) e il

numero unico di emergenza 112 per richiedere l'intervento di soccorritori esterni seguendo le indicazioni del capitolo 11 e quelle fornite dagli operatori telefonici.

Le istruzioni che seguono riguardano i soli addetti all'emergenza, in particolare quelli di "tipo 2", quando formati con specifica competenza, e di "tipo 3" addestrati al primo soccorso.

Ordinare l'evacuazione dei locali o, se del caso, dell'edificio, richiedendo eventualmente il rilancio degli allarmi e l'attivazione del piano di coordinamento (PEC).

Interrompere l'erogazione del gas, **solo se possibile in condizioni di sicurezza**, e aerare il locale.

Togliere l'alimentazione elettrica ai locali.

In caso di perdita di gas infiammabile, assicurarsi che in prossimità non vi siano fiamme libere (il cui uso, peraltro, è vietato).

Verificare se vi siano cause accertabili di fuga di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma, etc.) ed eliminare, **solo se possibile in condizioni di sicurezza**, le suddette. Viceversa procedere all'attivazione del piano di coordinamento (PEC) e contattare il numero unico di emergenza 112 avvisando e la portineria centrale (tel. 2006/7) dell'arrivo dei soccorsi.

7.1.6 Caso di fuga infiammata di un gas

Chiunque (sia esso un lavoratore afferente alla Struttura, uno studente o un ospite) rilevi una fuga infiammata di un gas dovrà avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.
In caso di mancata reperibilità di questi dovrà contattare il numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o il Call Center (tel. 9300) o la portineria centrale (tel. 2006/7) e il numero unico di emergenza 112 per richiedere l'intervento di soccorritori esterni seguendo le indicazioni del capitolo 11 e quelle fornite dagli operatori telefonici.

Le istruzioni che seguono riguardano i soli addetti all'emergenza, in particolare quelli di "tipo 2", quando formati con specifica competenza, e di "tipo 3" addestrati al primo soccorso.

Ordinare l'evacuazione dei locali o, se del caso, dell'edificio, richiedendo eventualmente il rilancio degli allarmi e l'attivazione del piano di coordinamento (PEC).

Se è possibile accedere in condizioni di sicurezza alle valvole, bloccare il flusso del gas.

Se le perdite non possono essere bloccate, cercare, **solo se possibile in condizioni di sicurezza**, di spegnere le fiamme con l'estintore; altrimenti lasciar bruciare, raffreddando i serbatoi di stoccaggio e le installazioni vicine lambite dalla fiamma. Al contempo procedere all'attivazione del piano di coordinamento (PEC) e contattare il numero unico di emergenza 112 avvisando la e la portineria centrale (tel. 2006/7) dell'arrivo dei soccorsi.

7.1.7 Caso di esplosione

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono dar luogo a esplosioni - più comunemente "piccole" esplosioni - creando situazioni pericolose. In tal caso chiunque (sia esso un lavoratore afferente alla Struttura, uno

studente o un ospite) sia testimone di un simile evento dovrà avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza
In caso di mancata reperibilità di questi dovrà contattare il numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o il Call Center (tel. 9300) o la portineria centrale (tel. 2006/7) e il numero unico di emergenza 112 per richiedere l'intervento di soccorritori esterni seguendo le indicazioni del capitolo 11 e quelle fornite dagli operatori telefonici.

In caso di esplosioni di grande entità occorrerà adottare anche altre misure. Innanzitutto quella di ripararsi sotto un tavolo, meglio se robusto, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, oppure di rifugiarsi in un sottoscala o nel vano di una porta che apre in un muro maestro.
Quindi, a situazione stabilizzata e senza attendere l'attivazione degli allarmi, bisognerà procedere all'evacuazione come indicato ai paragrafi 7.1.2 e 7.1.8.

Le istruzioni che seguono riguardano i soli addetti all'emergenza, in particolare quelli di "tipo 1" e di "tipo 2".

Ordinare l'evacuazione dei locali o, se del caso, dell'edificio, richiedendo eventualmente il rilancio degli allarmi e l'attivazione del piano di coordinamento (PEC).

Togliere l'alimentazione elettrica ai locali.

Prepararsi a proteggersi nell'eventualità di ulteriori esplosioni. In particolare, allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti.

Nel caso di lavori sotto cappa, **se possibile operando in sicurezza** (ovvero senza avvicinarsi alla zona dell'esplosione), abbassare i vetri, allontanarsi e spegnere le fonti di calore circostanti.

In caso di esplosioni di grande entità, rifugiarsi sotto un tavolo, meglio se robusto, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, oppure rifugiarsi in un sottoscala o nel vano di una porta, che apre in un muro maestro.

7.1.8 Evacuazione in caso di terremoto

Nell'eventualità che si possa verificare un terremoto, individuare anzitempo in ogni locale o area in cui ci si trovi a operare un "posto sicuro" (un tavolo o una scrivania, un muro portante lontano da finestre, specchi, vetrine, scaffali, macchine utensili, dispositivi elettrici, ecc.) in cui proteggersi dalla possibile caduta di oggetti.
Durante una scossa cercare riparo nel "posto sicuro" individuato, proteggersi ed **attendere la fine della scossa stessa prima di evacuare l'edificio** poiché durante la stessa è molto elevato il rischio di caduta di oggetti.

Dopo l'evento, senza attendere l'attivazione degli allarmi, evacuare l'edificio come già visto al paragrafo 7.1.2, rimanendo però sempre pronti ad affrontare eventuali altre scosse di assestamento e adottando particolare prudenza poiché la capacità portante dell'edificio potrebbe essere compromessa.
Dunque, avanzare con molta cautela saggiando a ogni passo la portanza del pavimento, delle scale e dei pianerottoli, appoggiando sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo e quindi l'altro. Spostarsi radenti ai muri e verificando la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che i muri sono sollecitati verso l'esterno).

Rammentare che è **tassativamente vietato** utilizzare ascensori e montacarichi perché è molto probabile che venga a mancare la corrente e inoltre ci potrebbero essere fughe di gas per rottura delle tubazioni e si potrebbero sviluppare incendi.

Il punto di raccolta da raggiungere dopo un terremoto è lo stesso già visto nel caso di incendio: il giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1.
Qui le persone evacuate non dovranno allontanarsi per consentire la pronta individuazione di chi dovesse richiedere assistenza medica e delle persone mancanti che potrebbero essere rimaste intrappolate.

Evitare di utilizzare i telefoni se non in caso di estrema urgenza.

Non rientrare nell'edificio finché lo stesso non sia stato dichiarato sicuro dagli addetti all'emergenza, per scosse che non abbiano dato luogo a danni visibili, o dai soccorritori esterni in caso di scosse che abbiano provocato danni strutturali evidenti. In tal caso, prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere che i tecnici competenti verifichino il ripristino di tutte le condizioni di sicurezza, l'efficienza degli impianti, delle strutture e delle dotazioni coinvolte dall'evento.

In caso di terremoto i consigli per la sopravvivenza per le persone rimaste intrappolate sono in buona parte quelli già visti al paragrafo 7.1.3. Ad essi va aggiunta naturalmente la precauzione di non rimanere supini ad attendere i soccorsi, bensì di rimanere protetti presso il "posto sicuro". Inoltre, è bene ricordare che nel caso di un terremoto è molto probabile che non vengano attivati allarmi; ma anche capitasse, l'evacuazione non dovrà avvenire secondo le modalità viste negli altri casi.

7.1.9 Caso di emergenza sanitaria

Considerando la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione dei siti, l'emergenza sanitaria presso il Politecnico di Milano si gestisce di norma attraverso i servizi pubblici.

In caso qualcuno nei locali della Struttura (o, più in generale, dell'edificio) si infortuni o sia colto da malore, si dovranno adottare con lo stesso ordine i comportamenti di seguito indicati, ricordando che la legislazione italiana impone a chiunque sia in grado di prestare soccorso.

Avvertire gli addetti al primo soccorso (addetti di "tipo 3") i quali, se lo riterranno necessario, contatteranno il numero unico di emergenza 112 per richiedere l'intervento di soccorritori esterni.

In caso di mancata reperibilità di questi, contattare il numero unico di emergenza 112 per richiedere l'intervento di soccorritori esterni seguendo le indicazioni del capitolo 11 e quelle fornite dagli operatori telefonici.

8. PIANO DI COORDINAMENTO DELL EMERGENZE

Come già descritto nel Cap. 5, l'edificio 3 è sede di più Strutture e di aule. Esso inoltre si trova a breve distanza dall'edificio 20, sede di altri dipartimenti, Aree, Centri e aule e della centrale termica 2. Da ciò consegue che il verificarsi di una situazione di emergenza presso i locali di una delle Strutture presenti nell'edificio potrebbe coinvolgere in primo luogo le altre Strutture e le aule, ma anche altri edifici. In tal caso occorre che la gestione delle emergenze venga attuata in maniera coordinata attraverso il cosiddetto piano di coordinamento delle emergenze (PEC).
Quanto appena detto non significa che tutte le emergenze vadano gestite "in comune", come se si trattasse di un unica Struttura, ma che dovranno esistere più squadre di addetti all'emergenza "locali" distinte - una per ciascuna Struttura - funzionanti sì in maniera autonoma, ma operativamente tra loro legate.
Chiaramente la gestione delle emergenze negli spazi comuni e nelle aule dovrà essere quanto più possibile automatizzata considerando che gli stessi potrebbero molto spesso non essere presidiati.

Attualmente nell'edificio 3 esistono sistemi di rivelazione e allarme che si attivano a livello locale (non necessariamente per Struttura) e altri che coinvolgono l'edificio nel suo insieme. Per consentire la funzionalità del piano di coordinamento delle emergenze, fra i sistemi locali (di un edificio e di diversi edifici) è stato predisposto un sistema di rimando che, se ritenuto necessario, consente la segnalazione delle emergenze locali verso altre Strutture ed edifici, attivando tutti i piani di emergenza locali.

Sinteticamente il funzionamento del PEC può essere descritto attraverso le seguenti fasi:

1. Segnalazione di emergenza (individuale o automatica) presso una Struttura.
2. Verifica da parte degli addetti (di Struttura) allertati (se il problema è risolvibile o si tratta di un falso allarme, l'emergenza sarà di livello 1; se invece il problema non è gestibile si tratterà di un'emergenza di livello 2).
3. Attivazione del piano di emergenza locale per emergenza di livello 2.
4. Richiesta da parte degli addetti all'emergenza al numero unico d'emergenza Polimi (tel. 9399) o al Call Center (tel. 9300) o alla portineria centrale (tel. 2006/7) di rilancio degli allarmi presso le altre Strutture.
5. Attivazione del piano di emergenza locale per emergenza di livello 2 presso tutte le Strutture; cioè attivazione del PEC.

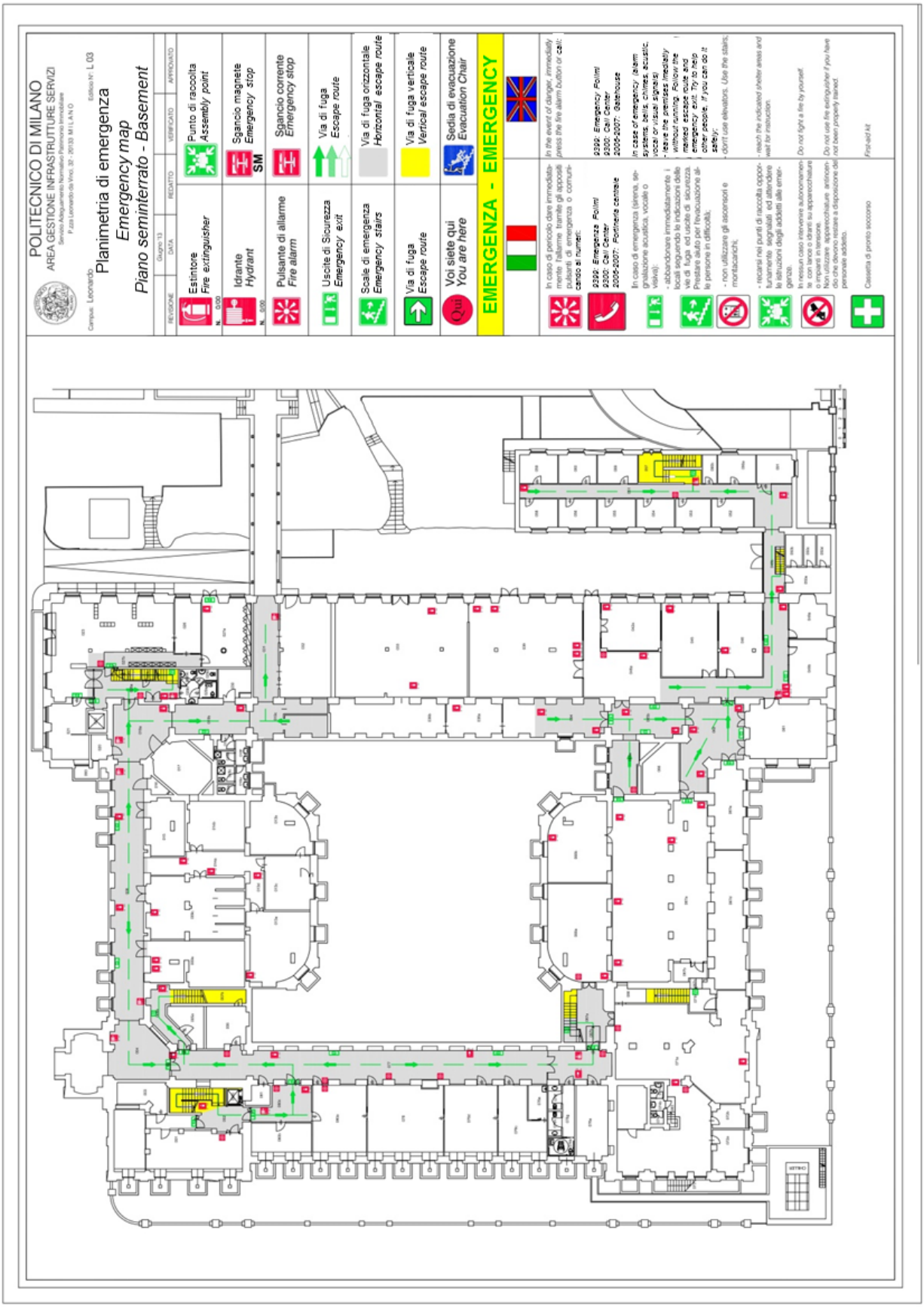
In caso di evacuazione di più Strutture verso un punto di raccolta comune, per agevolare le operazioni di controllo da parte degli addetti occorrerà mantenere il più possibile separato il personale afferente le singole Strutture (compresi studenti e ospiti).

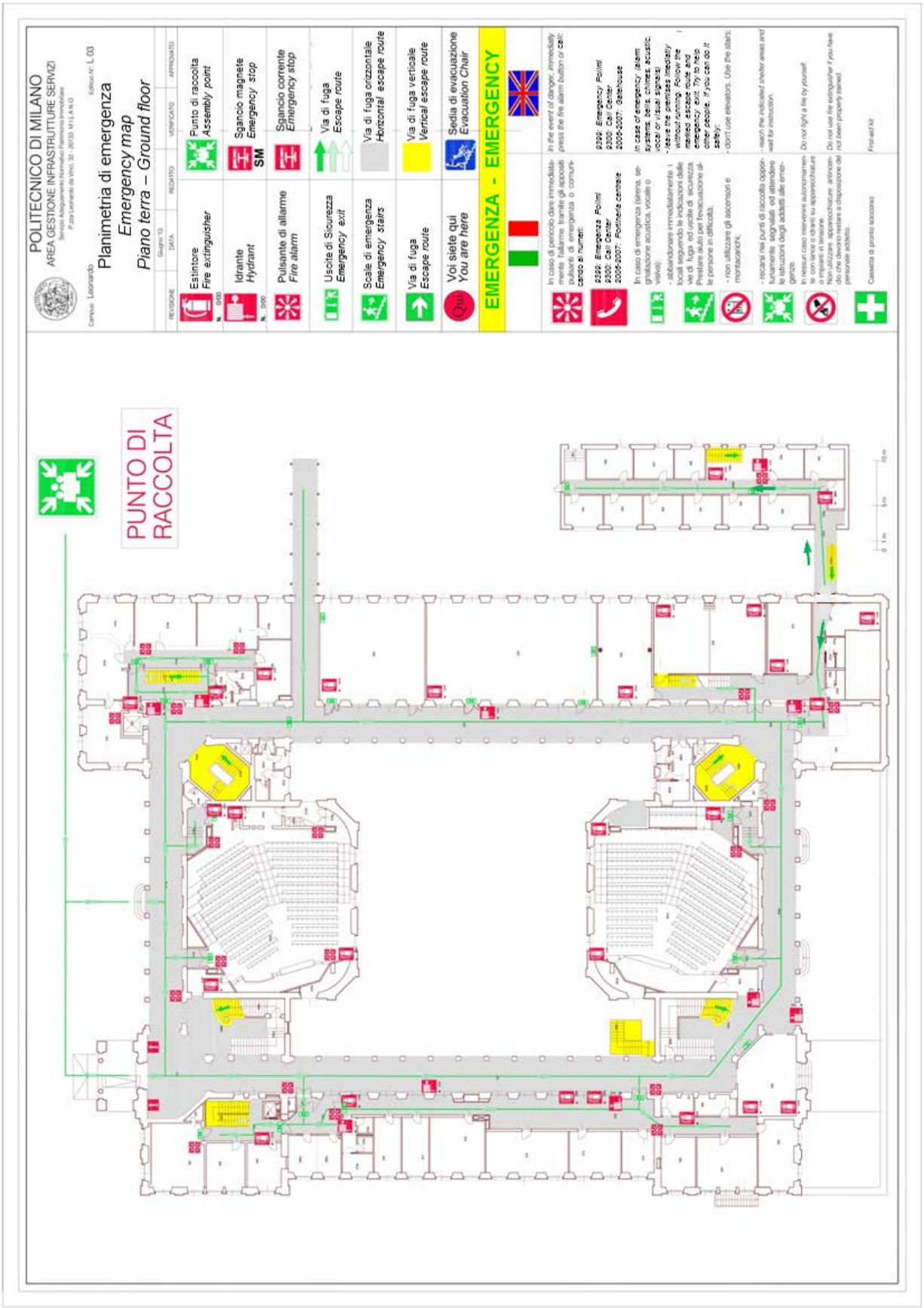
9. PRESIDI ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO

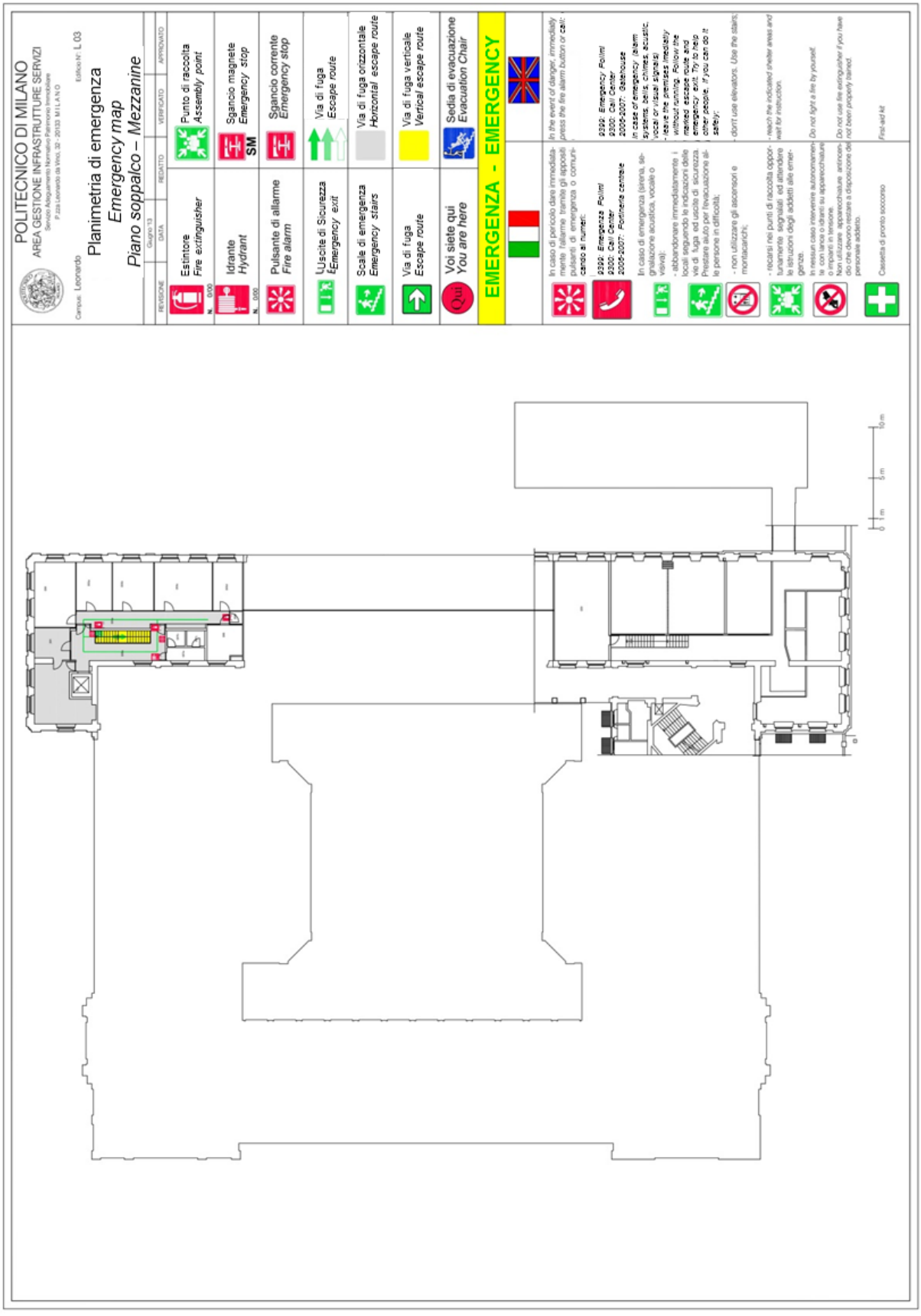
Nelle pagine seguenti vengono riportate le planimetrie d'emergenza dell'edificio 3 con l'ubicazione degli estintori, delle manichette idranti, dei naspi, delle vie di fuga, delle cassette di primo soccorso e del punto di raccolta (nel giardino interno del campus, alle spalle dell'edificio 1).

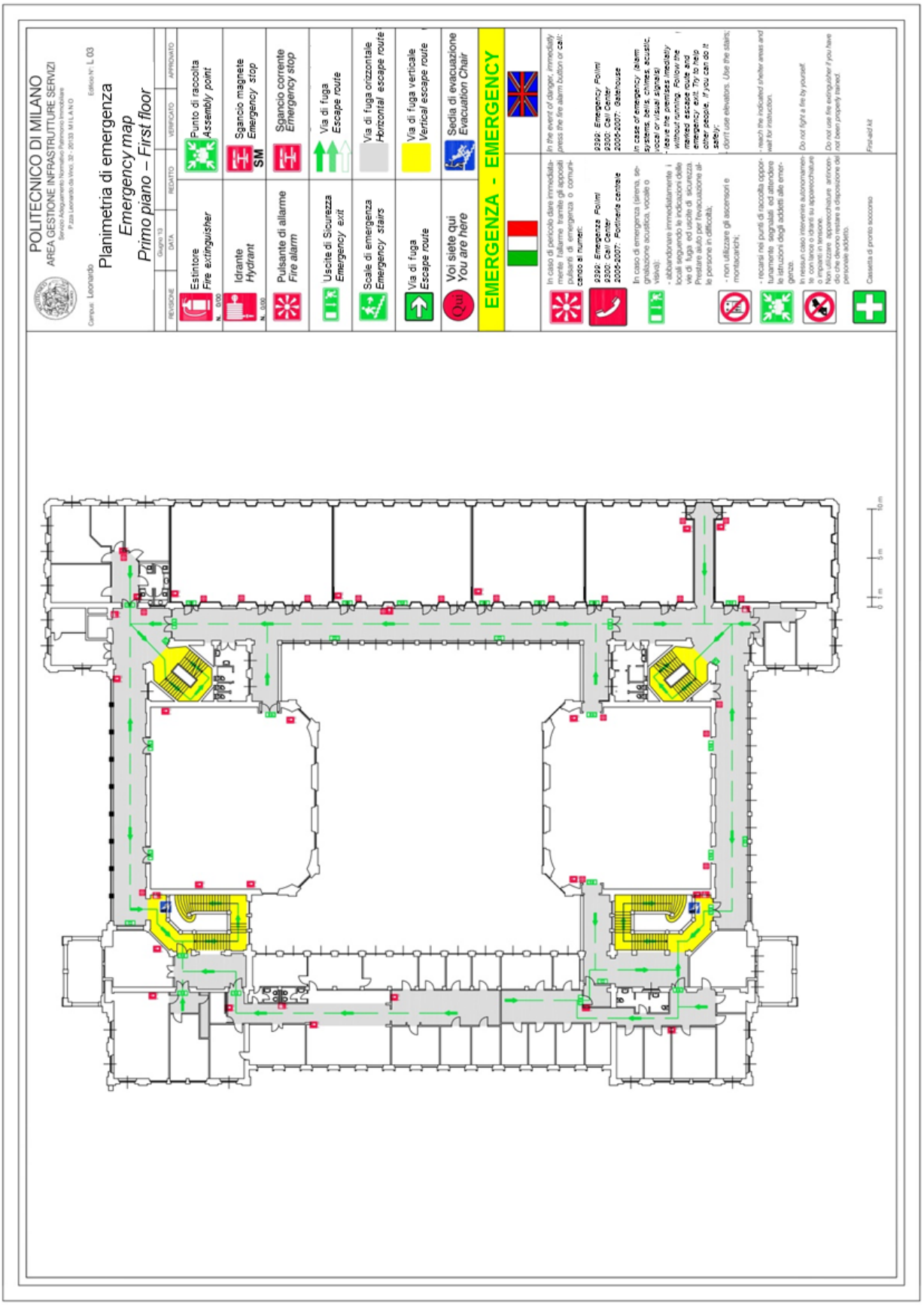
10. CAMPUS LEONARDO: PUNTI DI RACCOLTA E PLANIMETRIE DELL'EDIFICIO 3

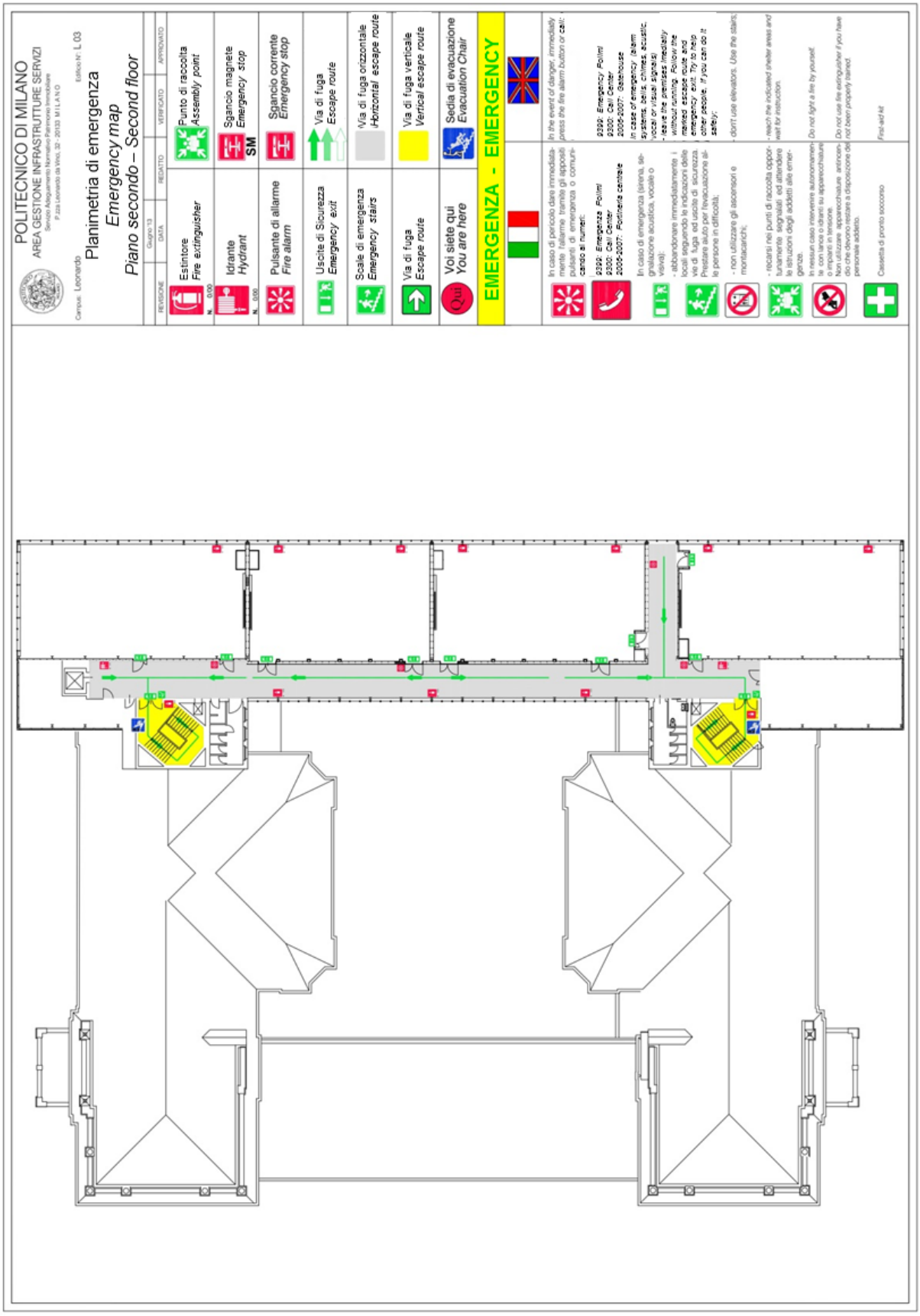
Punto di raccolta


POLITECNICO DI MILANO
AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI
Servizio Adeguamento Normativo Patrimonio Immobiliare
P.zza Leonardo da Vinci, 32 - 20133 MILANO
Campus Leonardo
Edificio N° L 03
Planimetria di emergenza
Emergency map
Piano seminterrato - Basement
REVISIONE
DATA
Giugno 13
REDATTO
VERIFICATO
APPROVATO
Estintore
Fire extinguisher
N. 0020
Punto di raccolta
Assembly point
Idrante
Hydrant
N. 000
Sgancio magnete
Emergency stop
SM
Sgancio corrente
Emergency stop
Pulsante di allarme
Fire alarm
Via di fuga
Escape route
Uscite di Sicurezza
Emergency exit
Via di fuga orizzontale
Horizontal escape route
Scale di emergenza
Emergency stairs
Via di fuga verticale
Vertical escape route
Via di fuga
Escape route
Sedia di evacuazione
Evacuation Chair
Voi siete qui
You are here
Qui
EMERGENZA - EMERGENCY
In caso di pericolo dare immediatamente l'allarme tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando ai numeri:
In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call:
9999: Emergenza Politmi
9300: Call Center
2005-2007: Politmi centrale
9999: Emergency Politmi
9300: Call Center
2005-2007: Politmi centrale
In caso di emergenza (sirena, segnalazione acustica, vocale o visiva):
- abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza.
Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà;
- non utilizzare gli ascensori e montacarichi;
In case of emergency (alarm systems, bells, chimes, acoustic, vocal or visual signals):
- leave the premises immediately without running. Follow the marked escape route and emergency exit. Try to help other people. If you can do it safely;
- don't use elevators. Use the stairs;
- recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.
In nessun caso intervenire autonomamente con lance o idranti su apparecchiature o impianti in tensione.
Non cercare di recuperare oggetti che dovessero restare a disposizione del personale addetto.
- reach the indicated shelter areas and wait for instruction.
Do not fight a fire by yourself.
Do not use fire extinguisher if you have not been properly trained.
Cassetta di pronto soccorso
First-aid kit


POLITECNICO DI MILANO
AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI
Planimetria di emergenza
Emergency map
Piano terra – Ground floor
Estintore
Fire extinguisher
Idrante
Hydrant
Pulsante di allarme
Fire alarm
Uscite di Sicurezza
Emergency exit
Scale di emergenza
Emergency stairs
Via di fuga
Escape route
Voi siete qui
You are here
Punto di raccolta
Assembly point
Sgancio magnete
Emergency stop
Sgancio corrente
Emergency stop
Via di fuga
Escape route
Via di fuga orizzontale
Horizontal escape route
Via di fuga verticale
Vertical escape route
Sedia di evacuazione
Evacuation Chair
EMERGENZA - EMERGENCY
PUNTO DI RACCOLTA


POLITECNICO DI MILANO
AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI
Campus: Leonardo
Planimetria di emergenza
Emergency map
Piano soppalco – Mezzanine
Estintore
Fire extinguisher
Punto di raccolta
Assembly point
Idrante
Hydrant
Sgancio magnete
Emergency stop
Pulsante di allarme
Fire alarm
Sgancio corrente
Emergency stop
Uscite di Sicurezza
Emergency exit
Via di fuga
Escape route
Scale di emergenza
Emergency stairs
Via di fuga orizzontale
Horizontal escape route
Via di fuga
Escape route
Via di fuga verticale
Vertical escape route
Voi siete qui
You are here
Sedia di evacuazione
Evacuation Chair
EMERGENZA - EMERGENCY
Cassetta di pronto soccorso
First-aid kit


POLITECNICO DI MILANO
AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI
Servizio Adeguamento Normativo Patrimonio Immobiliare
P.zza Leonardo da Vinci, 32 - 20133 MILANO
Campus: Leonardo
Edificio N°: L 03
Planimetria di emergenza
Emergency map
Primo piano – First floor
REVISIONE
DATA
REDATTO
VERIFICATO
APPROVATO
Giugno '10
Estintore
Fire extinguisher
Idrante
Hydrant
Pulsante di allarme
Fire alarm
Uscite di Sicurezza
Emergency exit
Scale di emergenza
Emergency stairs
Via di fuga
Escape route
Voi siete qui
You are here
Punto di raccolta
Assembly point
Sgancio magnete
Emergency stop
Sgancio corrente
Emergency stop
Via di fuga
Escape route
Via di fuga orizzontale
Horizontal escape route
Via di fuga verticale
Vertical escape route
Sedia di evacuazione
Evacuation Chair
EMERGENZA - EMERGENCY
In caso di pericolo dare immediatamente l'allarme, tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando ai numeri:
In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call:
2392: Emergenza Politmi
2300: Call Center
2006-2007: Portineria centrale
2392: Emergency Politmi
2300: Call Center
2006-2007: Switchboard
In caso di emergenza (sirena, segnalazione acustica, vocale o visiva):
- abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza. Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà;
- non utilizzare gli ascensori e montacarichi;
In case of emergency (alarm systems: siren, chimes, acoustic, vocal or visual):
- leave the premises immediately without running. Follow the marked escape route and emergency exit. Try to help other people, if you can do it safely;
- don't use elevators. Use the stairs;
- recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.
In nessun caso intervenire autonomamente con lanci o idranti su apparecchiature o impianti in tensione.
Non utilizzare apparecchiature antincendio che devono restare a disposizione del personale addetto.
- reach the indicated shelter areas and wait for instruction.
Do not fight a fire by yourself.
Do not use fire extinguisher if you have not been properly trained.
Cassetta di pronto soccorso
First-aid kit
0 1 m
5 m
10 m


POLITECNICO DI MILANO
AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE SERVIZI
Planimetria di emergenza
Emergency map
Piano secondo – Second floor
Edificio N° L 03
Estintore
Fire extinguisher
Idrante
Hydrant
Punto di raccolta
Assembly point
Sgancio magnete
Emergency stop
Sgancio corrente
Emergency stop
Pulsante di allarme
Fire alarm
Via di fuga
Escape route
Uscite di Sicurezza
Emergency exit
Via di fuga orizzontale
Horizontal escape route
Scale di emergenza
Emergency stairs
Via di fuga verticale
Vertical escape route
Via di fuga
Escape route
Sedia di evacuazione
Evacuation Chair
Voi siete qui
You are here
EMERGENZA - EMERGENCY

11. GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE

Se è necessario l'intervento del soccorso sanitario:

TELEFONARE AL NUMERO

112	**0 – 112**
TRAMITE TELEFONO CELLULARE	TRAMITE TELEFONO INTERNO ALL'ATENEO (COMPORRE SEMPRE LO ZERO PRIMA DEL NUMERO)

comunicando in modo chiaro quanto segue.

SONO
Nome e cognome

TELEFONO DA
Politecnico di Milano, campus Leonardo, edificio numero 3.

AL SEGUENTE INDIRIZZO
Piazza Leonardo da Vinci, 32
(se richiesto dall'operatore, anche percorso per arrivarci).

NUMERO DI CELLULARE	NUMERO DI TELEFONO INTERNO
(se richiesto dall'operatore)	02 2399 … (se richiesto dall'operatore)

SITUAZIONE:
Descrizione sintetica delle condizioni e numero delle persone da soccorrere.

NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE FINCHÈ L'OPERATORE DEL 112 NON AVRÀ RIPETUTO L'INDIRIZZO ESATTO DEL LUOGO DELL'INCIDENTE.

LASCIATE LIBERO IL TELEFONO DAL QUALE AVETE CHIAMATO PER CONSENTIRE ALL'OPERATORE DEL 112 DI POTERVI RICONTATTARE.

LASCIATEVI GUIDARE DALL'OPERATORE.
Sarà l'operatore del 112 a valutare la situazione, dandovi le indicazioni del caso, inviando eventualmente i mezzi di soccorso.

TELEFONATE ALLA PORTINERIA CENTRALE DEL CAMPUS AL NUMERO:

02 2399 2006-2007	2006-2007
TRAMITE TELEFONO CELLULARE	TRAMITE TELEFONO INTERNO ALL'ATENEO

comunicando l'eventuale arrivo dei soccorsi come di seguito indicato.

SONO
Nome e cognome.

TELEFONO DA
Dipartimento, Area, Centro,… , campus Leonardo, edificio 3, al piano...

NUMERO DI CELLULARE	NUMERO DI TELEFONO INTERNO

LASCIATE LIBERO IL TELEFONO DAL QUALE AVETE CHIAMATO PER CONSENTIRE ALLA PORTINERIA DI POTERVI RICONTATTARE.

E' fondamentale fornire alla portineria le stesse informazioni
date all'operatore del 112 per facilitare l'arrivo dei soccorsi.

Il personale della portineria si assicurerà che le vie di accesso al luogo
dove deve essere prestato il soccorso siano libere da ostacoli e ben illuminate.

NOTE

Il presente piano di emergenza, dopo essere stato approvato, deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori e di chiunque operi presso i locali dell'edificio 3 o consegnando copia o mettendola a disposizione e organizzando momenti di formazione e informazione.

E' fondamentale che gli addetti siano perfettamente a conoscenza di quali siano i loro compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza.

Almeno due volte l'anno le Strutture con sede nell'edificio 3 dovranno eseguire una prova di evacuazione al termine della quale gli addetti alla sicurezza redigeranno un rapporto da inviare ai responsabile delle rispettive Strutture in materia di sicurezza, al Servizio Prevenzione e Protezione e al Call Center per segnalare eventuali anomalie riscontrate nel funzionamento degli impianti e per richiedere il ripristino dei presidi.